



Figura 1 SIO FVG

C'è post@ per te

Che bello quando si ricevevano lettere...

Ricevere o scrivere una lettera non cambia il mondo, ma crea uno spazio nel cuore e nell'animo, dona gioia.

Pensiamo agli alunni e alunne ricoverati negli ospedali, che in questo tempo di pandemia sono ancora più isolati del solito. I loro docenti ospedalieri non possono più andare nei reparti, anche se continuano a distanza a lavorare con loro per fare sentire la loro presenza, per rompere l'isolamento.

Ci sono però alunni ricoverati, pensiamo ad esempio ad alcuni della neuropsichiatria, che non possono usare internet. Come facciamo a raggiungerli, a continuare la didattica ma soprattutto a far sentire loro la vicinanza, che c'è qualcuno che pensa a loro...

In questo periodo è prudente non far entrare nei reparti materiale cartaceo, e allora come fare?

Da qui è nata l'idea del progetto **C'è post@ per te**. Abbiamo fornito alle varie sezioni ospedaliere delle stampanti, a cui viene associato un indirizzo mail, a cui i docenti possono scrivere inviando materiale didattico, ma anche ludico, per i propri alunni ricoverati.

Su ogni pagina stampata appare il logo, inserito in testa a questa pagina, e il nome del destinatario.

Una volta, quando sapevamo che qualcuno ci aveva scritto una lettera, c'era l'attesa febbrile di aprire la cassetta postale sperando fosse arrivata e poi la si apriva con gioia, assaporando questo momento "magico".

I nostri alunni non andranno a vedere nella cassetta delle lettere, ma ci sarà qualcuno del personale del reparto che farà le veci del postino e farà vivere loro un po' di questa magia...

Questo momento può diventare, al di là della didattica, un evento atteso che dà inizio alla loro giornata, che riempie spazi di silenzio, che attiva gli alunni portandoli con la mente fuori dalle mura dell'ospedale.

Ci piace immaginare la loro attesa mattutina di qualcuno che dica loro: "C'è post@ per te".